

Napoli *Arte*

FONDAZIONE MORRA

Vetro e aria l'ecosistema di Strömberg

Da sabato (alle 19) la mostra dello svedese
dal titolo "Refraction of lightness"

di Stella Cervasio
Renata Caragliano

L'ecosistema dell'arte di Henrik Strömberg prende forma a Palazzo Spinelli di Tarsia, sede dell'Associazione Shōzō Shimamoto. L'artista svedese, dopo un periodo di residenza a Napoli, su invito della Fondazione Morra, inaugura sabato alle 19 "Refraction of lightness" (Rifrazione di luce). La mostra, curata da Chiara Valci Mazzara e Loredana Troise, è il frutto della collaborazione tra la Fondazione Morra e il Laboratorio Avella di Napoli con Gianluigi Prencipe.

In largo Tarsia 2, casa del maestro del movimento d'arte giapponese Gutai (Osaka 1928-2013), l'artista di Malmö (1970, vive e lavora a Berlino) presenta un'installazione poetica abitata da lavori su carta e sculture in vetro che permettono di immergersi in un ecosistema autosufficiente, al di là dello spazio e del tempo. Queste, suggerendo nuove forme, creano nuovi contenuti. La filosofia del suo lavoro è legata all'idea di metamorfosi, decadimento e trasformazione dei materiali che lui raccoglie e colleziona in oggetti scultorei.

Il concetto della stratificazione

crea casualmente un dialogo a distanza con l'artista giapponese, autore della celebre performance del 2006 in piazza Dante, organizzata da Giuseppe Morra, come quella di due anni dopo nella Certosa di San Giacomo a Capri. Con linguaggi diversi il profondo Nord europeo si confronta con il Sol Levante. Nella prima sala troviamo una installazione di cinque per sei metri, sui cui sono montate 40 serigrafie che compongono un collage di immagini astratte con dettagli di elementi di natura. Nella seconda sala, Strömberg su un'altra grande tela espone otto serigrafie e l'opera è posta di fronte a una grande finestra che si affaccia sulla città, rispecchiandola. Su una grande pedana di legno, a mo' di tappeto, sono collocate le sculture in vetro, trasposizione in 3d dei soggetti che appaiono nelle serigrafie (forme circolari simili a concrezioni cave che rimandano alla moltiplicazione delle cellule per meiosi). Le sculture sono appoggiate su pile di serigrafie che funzionano da piedistalli e che rappresentano la stratificazione dell'immagine, il passaggio dall'impalpabilità al volume. Nell'ultima sala le altre opere in vetro, materiale "medium" per la ri-



▲ **Installazione**
"The Compost",
dettaglio della
installazione
di Henrik
Strömberg

*Un'installazione di
carta e sculture che
"dialogano" con l'arte
orientale del
maestro giapponese
Shozo Shimamoto,
autore di una
celebre performance
in piazza Dante
nel 2006*

frazione, ricordano, con le loro forme soffiato al cannello dallo stesso artista, a storte e alambicchi di un antro alchemico. All'interno delle loro cavità, vecchi giornali che l'artista svedese ha bruciato, dopo averli acquistati su bancarelle a Napoli. Fungono da messaggi in bottiglia, perché non c'è niente di più stratificato e nel contempo di meno stratificato e momentaneo di un giornale quotidiano. Ma per l'artista i vetri e la carta consunta sono anche il risultato di una sua riflessione e osservazione sui papiri ercolanesi e sulle vetrine che custodiscono i reperti pompeiani. Al passato, su cui si sofferma Strömberg, si può dare in questo modo una nuova vita. «Accumulando, trasformando, usando la fotografia e creando volumi, materializzando l'azione, il mio gesto creativo vuole "con-fermare", spendendolo, un momento nel tempo».

La mostra sarà visitabile fino al 31 gennaio dal mercoledì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

DEPPOZZIONI RIVERVATA

MADE OF GLASS AND AIR THE ECOSYSTEM OF STRÖMBERG

From Saturday October 12, 2019 (19.00 opening reception) the exhibition of the Swedish artist "Refraction of Lightness"

by Stella Cervasio and Renata Caragliano for La Repubblica

Henrik Strömberg's work ecosystem takes shape at Palazzo Spinelli in Tarsia, home of the Shozo Shimamoto Foundation. After a period of three months artist's residency in Naples, upon invitation by the Morra Foundation, the Swedish artist presents "Refraction of lightness" on Saturday at 7.00 pm. The exhibition, curated by Chiara Valci Mazzara and Loredana Troise, is the result of the collaboration between the Morra Foundation and the Avella Laboratory in Naples with Gianluigi Prencipe. In largo Tarsia 2, home of the Japanese master of art Gutai, Shozo Shimamoto (Osaka 1928-2013), the artist from Malmö (1970, lives and works in Berlin) presents a poetic installation inhabited by works on paper and hand blown glass sculptures that allow oneself to dive in a self-sufficient ecosystem, beyond space and time. These pieces, suggesting new forms, create new content. The philosophy of his work is linked to the idea of metamorphosis, decay and transformation of the materials he gathers and collects to give life to sculptural objects. The concept of stratification casually creates a dialogue in remote with the Japanese artist, author of the famous 2006 performance in Piazza Dante, organised as well by Giuseppe Morra, as well as the one of two years later in the Certosa di San Martino in Capri. With different languages, the deep Northern Europe confronts the Rising Sun. In the first room we find an installation of five times six meters, on which forty serigraphs are mounted and organised in a collage of abstract images with details of natural elements. In the second room, Strömberg, on another large canvas, exhibits eight serigraphs and the work is placed in front of one of the large windows overlooking the city, mirroring it. On the ground, opposite, as flowing down, as on a large carpet, there are the glass sculptures, 3D transposition of the elements that appear in the serigraphs (circular shapes similar to hollow concretions that refer to the multiplication of cells by meiosis). The sculptures are placed on stacks of serigraphs which function as pedestals and which represent the layering of the image, the passage from intangibility to volume. In the last room the other works realised with the 'medium' material that is glass for the refraction of light, recall, with their shapes hand blown by the artist, bent stills as could be found in an alchemical cave. Inside their cavities, old newspapers that the Swedish artist burned, after buying them on stalls and kiosks in Naples. They act as messages in the bottle, because there is nothing more stratified and at the same time less stratified and momentary than a daily newspaper. But for the artist, the glasses and the worn paper are also the result of his reflection and observation of the Herculaneum papyrus and of the vitrines that house the Pompeian relics. To the past, on which Strömberg dwells, a new life can be given in this way. "By accumulating, transforming, using photography and creating volumes, materialising the action, my creative gesture wants to "con-firm", suspending it, one moment in time".

Renata Caragliano for La Repubblica, Oct. 7th, 2019, Napoli Arte, for "refraction of lightness" exhibition, Palazzo Tarsia, Naples